Carissima, proprio ora ho terminato la lettura del tuo splendido libro, che mi ha colpito nel profondo, dalla prima pagina fino all'ultima.

Lo trovo assolutamente infinitamente emozionante e anche commovente e la sua adesione ad una realtà sconvolgente, ma terribilmente vera.

IL confronto tra le adolescenti straniere, vittime di una violenza che non si può nemmeno immaginare., e la figlia dell'ispettore, preda di una società che non sa più trasmettere e consolidare gli autentici valori, che si perde nei falsi miti del consumismo e del non fare fatica .Mi ha fatto ancora una volta riflettere su quanto sia importante educare i giovani alla vita, al rispetto di sé, degli altri e all'impegno che dia valore al senso di sacrificio per raggiungere e superare gli ostacoli in qualsiasi campo della vita, dallo studio al lavoro e alle proprie "passioni", nella propria esistenza privata.

Anche a scuola ci dobbiamo spesso confrontare con genitori che giustificano i figli anche quando sbagliano e ragazzi ,che attraverso la rabbia, il non interesse, ci sfidano con il loro grido silenzioso di aiuto e quel tutto, che viene dato facilmente, si rivela un niente.

L'importante è sempre cercare nuove "strade" per raggiungerli e non arrendersi mai dinnanzi al loro "muro", mettendosi in discussione in modo costruttivo quotidianamente, al di là se si ha o meno il supporto della famiglia, anche quando una separazione "spezza" il nucleo famigliare.

Non mi chiedere di farti critiche, perché sei una FAVOLOSA SCRITTRICE E IL TUO LIBRO RIMARRA' PER SEMPRE TRA I MIEI LIBRI PREFERITI.

LORELLA CRIVELLARO